

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE QUALITÀ DELLA VITA, BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI, PROMOZIONE SOCIALE
Servizio "Interventi Socio-Assistenziali"

LEGGE REGIONALE 02.05.1995, n° 95

PIANO REGIONALE DI INTERVENTI PER LA FAMIGLIA ANNO 2005

(Deliberazione di Consiglio Regionale n del)

SCHEDA PROGETTUALE

Per le sezioni A B C

Rilevabile dal sito www.osr.regione.abruzzo.it

Codice progetto

(Riservato alla Regione)

ALLA SCHEDA PROGETTUALE DEVE ESSERE ALLEGATA UNA BREVE DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICO-SCIENTIFICHE DEL PROGETTO. DEVE CONTENERE, INOLTRE I RIFERIMENTI SPECIFICI AI BISOGNI RILEVATI SUL TERRITORIO E LE CAUSE E/O FATTORI CHE SI VOGLIONO AFFRONTARE CON IL PROGETTO (MASSIMO 2 CARTELLE)

1. Titolo del progetto

La Comunità familiare

2. Ente o organismo che presenta il progetto

Denominazione Ente/ Organismo	Tipologia (vedi legenda)	Persona di riferimento
Comunità Montana del Gran Sasso - Zona "O" Tossicia, EAS Ambito n.6	Comuni Associati in ambito pluricomunale	Coordinatore del Piano di Zona Piergiorgio Possenti
Indirizzo (Via e Città)	Via Piana dell'Addolorata Tossicia (TE)	
Recapiti telefonici, fax ed e-mail	Tel 0861699267 – 0861698522/23 Fax 0861698718 E mail: servizisociali@cmgransasso.it	

Legenda Tipologia Enti/ Organismi:

1. Comune singolo in Ambito monocomunale (v. delib. C.R. n.59/5 del 19.03.2002)

2. Comuni associati in Ambiti pluricomunali (v. delib. C.R. n.59/5 del 19.03.2002)
3. Consultorio Familiare pubblico Azienda USL
4. Consultorio Familiare privato
5. Associazione di volontariato per la famiglia
6. Associazione di genitori

3. Responsabile di progetto (indicare nome e cognome, qualifica nell'Ente o Organismo e numero di telefono)

Responsabile del Progetto (persona di riferimento per la Regione)	Responsabile Servizi Sociali - Coordinatore del Piano di Zona Dr. Piergiorgio Possenti
---	---

4. Territorio interessato dall'intervento

La compilazione del presente punto è solo a carico dei Comuni

Ambito Monocomunale:	
N°	denominazione

Ambito Pluricomunale:	
N°	denominazione
	Ambito n. 6 "Gran Sasso"

N°	Comuni aderenti al progetto *	Quota a carico del Comune
	Montorio al Vomano	1.500,00
	Isola del Gran Sasso	1.500,00
	Castelli	700,00
	Castel Castagna	700,00
	Colledara	700,00
	Crognaleto	700,00
	Fano Adriano	700,00
	Pietracamela	700,00
	Tossicia	700,00
	Totale	€7.900,00

* Almeno il 50% dei comuni dell'Ambito o ricomprensenti il 70% della popolazione residente nell'Ambito stesso.

5. Finanziamento richiesto

Importo totale del Progetto presentato (pari al 100%)	Finanziamento richiesto secondo la percentuale prevista dalla Sezione di riferimento	Colonne riservate alla Regione
€ 50.000,00	€ 42.100,00	

6. Analisi del contesto territoriale di riferimento (Riportare dati ISTAT o specificare la fonte) (*) *La compilazione del presente punto è solo a carico dei Comuni*

Popolazione residente al 31.12.2003	19.138
-------------------------------------	--------

Popolazione 0-14 anni al 31.12.2003	2.610
Popolazione oltre 65 anni al 31.12.2003	4.600
Numero famiglie residenti al 31.12.2003	7911
Numero di portatori di handicap art. 3 comma 1 L. 104/92, con certificazione medica art. 4 L. 104/92 al 31.12.2002	18 Montorio al Vomano*
Numero di portatori di handicap art. 3 comma 3 L. 104/92, con certificazione medica art. 4 L. 104/92 al 31.12.2002	5 Montorio al Vomano*

* Altri **n. 23** portatori di handicap riconosciuti ai sensi della L.104/92 sono stati segnalati dai comuni omettendo la specifica dei commi

(*) Il contesto territoriale di riferimento di cui si riportano i dati demografici deve corrispondere con quello indicato al punto 4.

7. Esplicitare i Servizi Sociali presenti nell’Ambito territoriale sociale di riferimento; evidenziare quelli in rete e specificare se l’intervento progettuale proposto si collega a uno o più servizi dell’Ambito sociale territoriale di appartenenza

SERVIZI A VALENZA SOCIALE
Segretariato Sociale Servizio Sociale Professionale Interventi sociali generali Servizi per l’infanzia, l’adolescenza e la famiglia Centri diurni per minori (L. 285/97) Servizio socio-psico-educativo per l’infanzia e l’adolescenza Servizi per la promozione dell’affidamento familiare Consultorio Familiare Assistenza domiciliare Psicosociale integrata per minori Sportello Informagiovani Sportello Informafamiglie Colonie estive per minori (Attività Comunale) Servizi per anziani Centri diurni sociali per anziani (Montorio, Isola del G. Sasso e Pietracamela) Assistenza domiciliare per anziani Servizi di trasporto a visite specialistiche per anziani Contributi economici (Attività Comunali) Cure termali per anziani (Attività Comunali)

8. Progettazione degli interventi. Descrivere eventuali Enti, Organismi, Associazioni che partecipano al progetto, indicando le modalità di coinvolgimento.

Ente / Organismo /Associazione	Modalità di partecipazione	Risorse messe a disposizione del progetto	Allegati di riferimento
Comunità Montana del Gran Sasso	Mette a disposizione il Servizio Sociale Professionale Predispone il bando per educatori Mette a disposizione i mezzi di trasporto per gli accompagnamenti		Deliberazione di Giunta Comunitaria
Comune di Isola del Gran Sasso		€ 1.500,00	Deliberazione di Giunta
Comune di Montorio al Vomano		€ 1.500,00	Deliberazione di Giunta
Altri Comuni		€ 700,00	Deliberazioni di Giunta

9. Indicare se sono previste eventuali forme di partecipazione e/o consultazione per la gestione del progetto, specificando le modalità di coinvolgimento. (Es. partecipazione di famiglie, comitati di gestione sociale, gruppi di gestione e monitoraggio del progetto, etc.).

Il processo strategico da implementare per raggiungere gli scopi formulati sulla base dei bisogni individuati sono: il lavoro di rete, l'integrazione socio – sanitaria, ed il processo di empowerment in quanto architettura multilivello applicabile cioè al livello individuale, organizzativo, sociale e di comunità.

Incontri periodici
 Compilazione delle cartelle sociali;
 Stesura di relazioni sulle famiglie;
 Accompagnamento agli incontri scuola – famiglia;
 Invio ad altri servizi per esami diagnostici, psicoterapia e terapia psichiatrica;
 Sostegno alla famiglia nelle sue funzioni educative;
 Consulenza psico-sociale alla famiglia;
 Orientamento sociale in collaborazione con lo Sportello Informagiovani

Orientamento e facilitazione nell'accesso e nell'uso delle risorse del territorio;
 Azioni di Accompagnamento in mancanza di mezzi da parte della famiglia;
 Servizio domiciliare;
 Visite domiciliari;
 Incontri con i medici di base;
 Stesura di progetti personalizzati;
 Verifica dell'andamento dei progetti;
 Incontri con operatori di altri servizi;
 Incontri periodici con i familiari;
 Compilazione delle cartelle sociali;
 Stesura di relazioni per i comuni per casi di ricoveri in centri residenziali;
 Accompagnamento a visite specialistiche;
 Invio ad altri servizi di diagnosi cura e riabilitazione;

Lo staff necessario per l'attuazione dell'azione è composto, un'Assistente Sociale, un Sociologo un Mediatore Familiare relazionale, uno psicologo e da un numero adeguato di operatori ed educatori.

L'Assistente Sociale e il Sociologo hanno funzioni di: organizzazione del servizio, coordinamento, costruzione della Rete, contatti con i servizi e le istituzioni.

RETE DI COLLABORAZIONE TRA SERVIZI

Servizio di Salute Mentale, Distretto sanitario, Consultori, Comuni, Terzo Settore

STRUTTURE ED ATTREZZATURE

Stanza adeguata allo svolgimento dei colloqui, autovettura per il servizio di accompagnamento

SCOPI DEL SERVIZIO

Innalzare la qualità della vita delle famiglie;

Prevenire e ridurre l'isolamento;

Evitare la cronicizzazione delle situazioni;

Rimuovere gli ostacoli che impediscono il mantenimento del potenziale di autonomia;

OBIETTIVI OPERATIVI

Aumentare la qualità del servizio offerto;

Aumentare il numero dei progetti condivisi con i servizi sanitari;

POPOLAZIONE TARGET

– Famiglie con portatori di handicap, in condizioni di parziale o totale non autosufficienza,

– Famiglie con portatori di handicap,

– Famiglie con persone affette da disturbi mentali.

STIMA QUANTITATIVA SULL'UTENZA PREVISTA

Si prevede una utenza di almeno 20 famiglie.

10. Campi d'intervento del progetto. (Vedi legenda codici di attività e codici di obiettivo)(*)

Codice di attività	Codice di obiettivo
4	1; 3; 6;
10	1; 3; 6 ;

(*) I codici di attività sono quelli definiti dalla L.R.95/95 e si deve indicare quello o quelli a cui ci si riferisce per il finanziamento, in base al Piano annuale di interventi. Gli obiettivi si riferiscono ad un settore di attività e possono essere molteplici .

a. Codici di attività:

1. Assistenza socio-educativa per i giovani e gli adolescenti
2. Assistenza socio-educativa per la famiglia
3. Accoglienza vittime di violenza sessuale e gestanti
4. Assistenza a famiglie con portatori di handicap,
5. Assistenza a famiglie con anziani,
6. Assistenza a famiglie con gestanti,
7. Assistenza a famiglie con giovani a disagio
8. Attività per l'integrazione delle famiglie immigrate
9. Assistenza psico-sociale a famiglie in difficoltà
10. Assistenza a famiglie con persone affette da disturbi mentali
11. Assistenza psicologica per la genitorialità responsabile
12. Educazione alla sessualità e procreazione responsabile
13. Corsi di aggiornamento e formazione professionale per operatori sociali di Comuni e consultori
14. Iniziative per i genitori rivolte con lo scopo di migliorare il rapporto con i figli
15. Assistenza a famiglie in crisi mediante interventi di mediazione familiare

b. Codici di obiettivo:

1. Migliorare i livelli di assistenza psicologica, educativa e sociale nella famiglia
2. Sperimentare nuovi interventi assistenziali per famiglie che ne erano sprovviste
3. Migliorare l'assistenza in famiglia in appoggio ad altri servizi usufruiti dall'utente
4. Aumentare i livelli di informazione e di accoglienza per un target definito di nuovi utenti
5. Accrescere la professionalità di operatori e/o famiglie
6. Aumentare l'integrazione sociale di famiglie con difficoltà
7. Aumentare i livelli di responsabilizzazione di coppie, singoli e famiglie sulla genitorialità responsabile
8. Aumentare i livelli di conoscenza a scopo preventivo a tutta la popolazione
9. Aumentare i livelli di conoscenza dei bisogni della famiglia nel territorio considerato
10. Aumentare i livelli di partecipazione delle famiglie nella gestione dei servizi a loro rivolti
11. Aumentare le capacità genitoriali nella relazione con i figli
12. Aumentare la consapevolezza dell'essere genitori anche se in crisi di coppia
13. Salvaguardare l'equilibrio psicologico dei figli di coppie in crisi

11. Sviluppo temporale ed operativo del progetto

<i>I fase</i>	Segnalazione; 1° contatto	Informazioni sugli scopi e sulle modalità operative del servizio
	Visita domiciliare	(una o più di una a seconda della situazione) raccolta di informazioni per una prima analisi della situazione; Valutazione della domanda e dell'opportunità di attivazione del servizio o dell'invio ad altre strutture;
	1° incontro con equipe professionale	Presa in carico
<i>II fase</i>	Osservazione, della famiglia, dell'ambiente, delle dinamiche relazionali; Costruzione della relazione tra servizio e famiglia; Intervento dell'equipe sulle difficoltà emergenti;	

III fase	Valutazione della situazione; Definizione degli obiettivi;
IV fase	Verifica dell'attuazione del processo d'aiuto Incontri del Team con la famiglia per la condivisione della valutazione del processo, dei cambiamenti e dei risultati (eventuali);
V fase	Conclusione del processo
VI fase	Verifica con la famiglia dell'apprendimento del processo di soluzione e della capacità di utilizzarlo autonomamente.
<p>I tempi di attuazione dell'Azione variano da un tempo minimo di sei mesi ad un tempo massimo di due anni;</p> <p>I fase da una a due settimane II fase sei mesi circa III fase due mesi IV fase tre mesi V fase due settimane VI fase due o tre incontri</p>	

12. riservato ai soggetti proponenti corsi di formazione:

<i>Durata del Corso</i>	<i>n. gg.</i>	<i>n. ore</i>

13. Destinatari del progetto

Tipologia (vedi legenda) (*)	Numero atteso di utenti
4	20
5	20
7	7 (ricompresi nei 20)
8	20
15	2 (ricompresi nei 20)
<i>Totale</i>	20 famiglie

(*) Legenda

1. Vittime di violenza sessuale
2. Vittime dell'abuso
3. Gestanti in difficoltà
4. Nuclei familiari bisognosi di assistenza psicologica, socio-educativa
5. Famiglie con i portatori di handicap
6. Famiglie con anziani
7. Famiglie con persone affette da disturbi mentali
8. Genitori
9. Coppie
10. Giovani in difficoltà
11. Operatori sociali
12. Famiglie di immigrati
13. Popolazione in generale
14. Gruppi di giovani o adolescenti
15. Famiglie in crisi di coppia

14. Risultati attesi dal Progetto (elencare i risultati attesi per ordine di importanza)

- | |
|--|
| <p>1.
Innalzare la qualità della vita delle famiglie e delle coppie genitoriali</p> |
|--|

2. Evitare la cronicizzazione delle situazioni
3. Rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena integrazione nei gruppi e nella comunità locale
4. Aumentare il numero dei progetti condivisi con i servizi sanitari
5. c

15. Gestione del progetto. (Indicare la forma di gestione che si intende utilizzare per la realizzazione del progetto).

- Forma diretta
 Forma indiretta
 Una parte in forma diretta ed una parte in forma indiretta

Nel caso della gestione mista specificare le attività che saranno oggetto di appalto o incarico esterno:

Incarichi esterni a consulenza: Mediatore familiare - Psicologo

16. Risorse organizzative proprie messe a disposizione per la realizzazione del progetto

La Comunità Montana mette a disposizione: Servizio Sociale Professionale Mezzi di trasporto

17. Risorse di personale da impiegare nel progetto (specificare anche le eventuali spese di coordinamento del progetto)

Numero	Qualifica	Ore complessive	Costo totale
2	Educatori	3800	44.400,00
1	Assistente Sociale	100	0
1	Sociologo	100	0
1	Mediatore Familiare	100	3.000,00
1	Psicologo	100	2.600,00
Totale			€50.000,00

18. Materiali di consumo necessari per la realizzazione del progetto.

Tipo materiale	Numero	Tipologia d'uso	Costo totale

--	--

21. Valutazione (riportare gli obiettivi specifici del progetto, l'oggetto, il tipo, la cadenza e gli strumenti per la valutazione del progetto, anche consultando la legenda).

Obiettivo specifico	Oggetto della valutazione	Tipo di valutazione(*)	Cadenza	Strumenti (**)
Inclusione sociale	minori	1-4	trimestrale	3-5
Collaborazione familiare	famiglia	2-3 - 4	trimestrale	1-2-3-5
Utilizzo risorse interne ed esterne	famiglia	4	semestrale	1-3-5

* Legenda:

- a. Tipo di valutazione:
1. Valutazione di processo (valutazione delle fasi di elaborazione e attuazione del progetto)
 2. Valutazione di risultato
 3. Soddisfazione degli utenti
 4. Valutazione di successo del progetto

** Legenda:

- b. Strumenti utilizzati
1. Questionari da riempire (specificando i destinatari)
 2. Interviste agli utenti
 3. Riunioni di verifica tra operatori
 4. Riunioni di verifica tra operatori ed amministratori
 5. Schede riassuntive di riepilogo delle attività

Indicare il nominativo, la qualifica, indirizzo e recapito telefonico del responsabile della valutazione del progetto o dei servizi.

Nome e Cognome	Qualifica	Indirizzo	Recapito telefonico
Piergiorgio Possenti	Sociologo	Piana dell'Addolorata Tossicia	0861 699267

22. Indicare eventuali collegamenti del progetto con iniziative locali o regionali o nazionali

Piano di Zona dei Servizi Sociali Ambito n. 6 "Gran Sasso" – Assistenza domiciliare ai portatori di Handicap, Servizio di sostegno Psico – sociale ai minori, Servizio di Sostegno

alle famiglie, Sportello informafamiglie, L. 285/97.

Data 13.02.2006

Firma del Responsabile del Progetto
